

Un po' di Valcuvia sulle porte di Liguria



Tra i tanti "paesi dipinti" della nostra penisola, quello di Prelà-Valloria, in provincia di Imperia, risulta tra i più singolari. Valloria è una manciata di case abbarbicate su di una collina sommersa di fiori e olivi che deve la sua fama alle porte affrescate. Il cartello turistico messo in evidenza all'uscita di Imperia Ovest dell'autostrada Genova-Ventimiglia annuncia: "Valloria-Il paese delle porte dipinte". La singolare iniziativa di preferire le porte alle usuali pareti delle case (stile Arcumeggia o Orgosolo), nacque nel lontano 1981 grazie ad un gruppo di appassionati d'arte. Si formò l'emblema "Gli Amici di Valloria" e nel 1984, iniziarono a colorarsi le prime porte delle vecchie case, tra carruggi e balconi panoramici che danno sul mare. 1984-2004: auguri Valloria. Nacque lo slogan "A Valloria si fa baldoria". Quando? Di solito a luglio (quest'anno nei giorni 3-4 luglio) in occasione della "vernice" di altre porte artistiche (quest'anno se ne contano sette) dove la cerimonia ufficiale è "condita" con balli, musica e tanta cucina ligure. I protagonisti di questo fenomeno artistico che ha fatto il giro del mondo con giornali e TV sono Gianfranco e Angelo Balestra, rispettivamente Presidente e Pierre degli "Amici". Loro, nell'arco di dieci anni hanno saputo elevare culturalmente e socialmente questo borgo dimenticato e quasi spopolato (40 abitanti!) portando turismo e allegria lungo la valle del Prino, a soli 15 km. da Imperia San Maurizio. "A tutt'oggi", spiega Balestra, "abbiamo 85 porte dipinte. Un comitato artistico permanente privilegia artisti emergenti di matrice per lo più figurativa. Ogni porta, dopo il consenso dei proprietari della casa, diviene, per statuto, di proprietà dell'intera Comunità di Valloria. Gli artisti provengono da ogni parte d'Italia ed ora ci stiamo allargando con artisti tedeschi e svizzeri". C'è presente anche il Varesotto, nella figura del pittore valcuviano Sandro Bardelli. Valloria, terra di olive taggiasche, è di fatto un Museo a cielo aperto capace di mutarsi di anno in anno: il tutto con la benedizione dell'Assipad (Associazione Nazionale Paesi Dipinti). Nella piccola piazzetta, in un ex chiesa, è da vedere anche il piccolo Museo delle Cose Dimenticate che ricorda la vocazione agricola della vallata. Quando andare: tutto l'anno. Visite guidate promosse dalla guida Virginia Pisani - Tel. 0183/282396. Dove mangiare e cosa comprare. Alla "Porta dei Sapori" - Valloria - La titolare Maria Grazia Lanteri ha messo un bel localino dove si esaltano i sapori liguri: crêpes, frittate, fiori di zucca ripieni, rollata di tonno, tagliatelle alla borragine, ravioli alle erbe, coniglio ligure con olive e pinoli e la tipica zuppa "Zemin": ce n'è abbastanza per saziarsi con tanto di buon vermentino della valle e limoncino casereccio.

Per gli acquisti, l'annessa "Porta dei Sapori" propone pesto, olio extra vergine, patè di olive, confetture. Tel. 0183/282742.

Strada consigliata: Imperia Ovest- Dolcedo-Prelà-Valloria.

Lamberto Ruffini